

Ricordo di Piero Bellini (1926-2023)

di Faustino De Gregorio



Piero Bellini è nato il 16 luglio 1926 a Bologna e si è laureato nell'Università di Roma in diritto internazionale nel 1948 sotto la guida di un maestro d'eccezione, Tomaso Perassi, discutendo una tesi sul Matrimonio religioso nel diritto internazionale privato. Nello stesso anno viene nominato assistente di diritto internazionale. Negli anni 1950-51 è borsista Fulbright all'Università di Yale ed è anche risultato vincitore nel concorso al Ministero degli Interni (allora era ministro Giacinto Bosco) e, nel 1956 vincitore al concorso per referendario presso la Corte dei Conti, nonché assistente di diritto canonico della scuola di Pietro Agostino D'Avack. Nel 1957 diviene libero docente di diritto ecclesiastico.

Nel 1968 vince la cattedra di diritto ecclesiastico che insegna nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Ferrara fino al 1973, unitamente alle materie di diritto canonico e di Storia delle dottrine politiche. Per un solo anno accademico tra il 1973 ed il 1974, si trasferisce nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Pisa, prendendo l'insegnamento del diritto canonico. Dal 1975 sino al 1982 passa poi nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze, dove insegna diritto canonico. Nel 1982 è poi chiamato nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma 'La Sapienza', dove prenderà la cattedra di Storia del diritto canonico e che terrà sino al giorno della quiescenza accademica. Dall'anno 2002 è socio dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

Se si fa eccezione dell'articolo *'Falso in atto della Congregazione di Propaganda Fede* in Archivio penale del 1947 e del saggio *'In tema di sindacato di legittimità su atti amministrativi emessi dietro approvazione del Governo Militare Alleato*, in Giurisprudenza Cassazione Civile del 1948, le sue prime 'vere' ricerche riguardano la materia matrimoniale, con particolare attenzione ai rapporti tra il diritto italiano e quello di altri Stati, ne sono una testimonianza viva gli articoli *Convenzione consolare italo-rumena del 1880. Efficacia in Italia delle sentenze straniere di annullamento di matrimoni concordatari*, in «Giurisprudenza Cassazione Civile» del 1950; *Divorzi di italiani all'estero. Ordine pubblico, frode alla legge*, in «Giurisprudenza Cassazione Civile» del 1950, nonché *In tema di eseguibilità in Italia di sentenze matrimoniali straniere*, in «Giurisprudenza Cassazione Civile», 1951, giusto per ricordarne alcuni nel momento della sua formazione scientifica da cultore della materia che iniziava a relazionarsi con il mondo dell'accademia.

Inimmaginabile pensare che si possano, in questa sede, enunciare analiticamente tutti i lavori del professore per cui, molto semplicemente dirò che, nel suo percorso di attento studioso, anno dopo anno, si cimenta in argomenti e

temi di ampio respiro, che abbracciano indifferentemente sia aspetti del diritto canonico, che quelli del diritto ecclesiastico, ma, anche, della storia del diritto canonico, dando vita ad analisi profonde e rigorose sollecitate dai più disparati casi, pervenendo a risultati di una invidiabile originalità ed innovatività.

I volumi *L'obbligazione da promessa nel sistema canonistico classico* del 1963, e *Denunciatio evangelica e denunciatio judicialis privata* dell'anno successivo, entrambi per l'editore Giuffrè, danno l'idea del grande contributo scientifico che il Maestro ha offerto alla comunità, non solo accademica.

Alla storia della Chiesa e del diritto canonico sono poi dedicati diversi studi, come *Respublica sub Deo: il primato del sacro nella esperienza giuridica dell'Europa preumanista*, Firenze 1981; *Sede apostolica e realtà politiche fra Medio evo e l'epoca moderna*, Torino 2015; *Christianismus de hoc mundo. Fattore religioso e fattore politico nella esperienza dei primi secoli cristiani*, Torino 2017; *Mare hibericum. Considerazioni canonistiche sulla spartizione alessandrina dell'Oceano Atlantico*, Torino 2019; *Il dovere di dire ciò che si pensa, il diritto di tacere ciò che si crede. Pluralità di idee non rinunciando alla propria*, Torino, 2022.

Il carattere buono, gentile e delicato, uniti ad una sconfinata cultura, non necessariamente circoscritti alle sole inclinazioni professionali, ha fatto sì che fosse amato da tutti e ricordato nel tempo.